

Rigassificatore, la nuova mappa Ecco dove sarà l'impianto a terra

Un mese per le osservazioni all'ipotesi progettuale presentata. Cambiamenti anche per la pineta

RAVENNA

ALESSANDRO MONTANARI

L'impianto a terra del rigassificatore sarà a poca distanza da via dell'Idrovora, in una zona più lontana dal cuore di Punta Marina e spostata verso via Canale Molinetto. Questa è l'ubicazione scelta dalla Snam, dopo il confronto con il Comune di Ravenna, per costruire i macchinari di regolazione che permetteranno al gas proveniente dall'unità navale al largo delle coste ravennate di essere immessi nel metanodotto ravennate. L'azienda aveva anticipato la scelta, rispondendo ad alcune osservazioni, ma ora produce la mappa con la nuova localizzazione dell'impianto in un documento presentato nell'ambito del processo autorizzativo regionale. Formalmente si tratta di integrazioni volontarie prodotte dall'azienda dopo il confronto con gli enti locali risalente allo scorso 4 agosto. L'azienda spiega che nella zona «è stata prevista un'ampia area attorno all'impianto per la realizzazione di un progetto di mitigazione ambientale, mediante la piantumazione di un'area boscata, che avrà il duplice effetto di

schermatura dall'impatto paesaggistico e di assorbimento della Co2». Resta da capire come si accorderà l'azienda con i proprietari delle aree interessate. La necessità di spostare l'impianto era stata evidenziata dall'amministrazione comunale perché nella zona prevista in origine, a 400 metri da Punta Marina Terme, è prevista una nuova zona residenziale ed il raddoppio del parcheggio scambiatore. La nuova ubicazione è a circa un chilometro dal paese.

L'IPOTESI PRESENTATA DOPO IL CONFRONTO CON GLI ENTI

UNA VOLTA APPROVATA AVRÀ VALORE DI VARIANTE

La pineta

L'azienda ha anche deciso, su richiesta sia di Palazzo Merlato sia dei carabinieri forestali, di cambiare le modalità con le quali l'attraversamento sotterraneo passerà dalla pineta. «Al fine di ridurre l'impatto sul territorio» la Snam ha deciso di modificare la metodologia di posa dei tubi con un metodo che «consentirà, anche mediante un raddrizzamento del tracciato in direzione nord, di evitare totalmente l'interferenza con le alberature presenti, preservando nel contempo il loro apparato radicale, in quanto la quota di posa sarà prevista ad una profondità superiore alla loro estensione nel sottosuo-



La nuova posizione ipotizzata dalla Snam

lo».

Il vincolo di esproprio

Per le integrazioni volontarie presentate da Snam ora si apre nuovamente la fase delle osservazioni che si chiuderà tra trenta giorni. Nel frattempo l'azienda entro il 26 settembre dovrà presentare la documentazione per rispondere alle altre richieste degli enti locali che hanno voci in capitolo sul tema. La Regione specifica che «l'autorizzazione, avrà effetto di variante agli strumenti urbanistici e comporterà per le aree interessate dal progetto apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità delle opere».

